REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Una lettera al compagno Andrea Geremicca

Berlinguer ai napoletani

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha inviato al compagno Geremicca, segretario della federazione comunista napoletana, la seguente lettera.

Caro Geremicca,

attraverso di te desidero esprimere caldamente la riconoscenza e le congratulazioni più vive del Comitato centrale e della Direzione del partito alla segreteria della Federazione napoletana, al Comitato regionale campano, agli amministratori della città e della Regione, a tutte le compagne e a tutti i compagni napoletani per come è stato impostato, diretto e organizzato lo svolgimento del Festival nazionale dell'Unità e della stampa comunista nella vostra città, e per quella indimenticabile manifestazione di popolo cosciente, festoso e attento, che lo ha concluso domenica scorsa.

Il festival è stato un grande successo di tutto il partito, ma prima di tutto vostro e del vostro lavoro.

E' vero, infatti, che tante centinaia di migliaia di persone sono state attratte e coinvolte direttamente nella vita del festival, durante due intense settimane, dalla fiducia e dalla speranza che accendono nelle masse popolari e nell'opinione pubblica la forza e il prestigio del partito e della sua linea politica, a Napoli e in tutta l'Italia. E' vero però anche che il merito principale del successo politico del festival va riconosciuto a voi, alla capacità vostra di rispondere pienamente sia all'impegno eccezionale che vi era stato richiesto sia alle aspettative dei napoletani, con i quali avete saputo collegarvi in modo così profondo e nei quali avete saputo accrescere la simpatia, la stima e la fiducia verso il Partito comunista.

Il Festival di quest'anno ha permesso a tutti — a compagni e non compagni, ai cittadini napoletani e di altre province, di ogni strato sociale e di ogni età, a delegazioni dei Partiti comunisti di altri paesi, a personalità e organizzazioni culturali, sindacali e politiche diverse — di constatare con quanta intelligenza politica e con quanta efficienza sanno lavorare i comunisti di Napoli e della Campania.

Dalla riuscita piena di questo Festival prendiamo occasione non soltanto per rinnovarvi il nostro augurio di altri successi, ma traiamo anche sprone per affrontare le prove non facili che stanno di fronte alla classe operaia, al popolo lavoratore, al Paese.

Ancora grazie per il vostro lavoro e per la vostra ospitalità affettuosa.

ENRICO BERLINGUER

Stamane per celebrare le « 4 giornate »

Proiezione dell'«Agnese va a morire»

La iniziativa della giunta comunale - Saranno presenti i compagni Boldrini e Palermo - Una dichiarazione del presidente della Provincia, Iacono

Nella ricorrenza del 33. anniversario delle «Quattro giornate» il sindaco compagno Maurizio Valenzi e l'intera giunta, nel quadro delle manifestazioni degli «Incontri internazionali del cinema», hanno organizzato la proiezione questa mattina, alle ore 10 al cinema Delle Palme, del film «L'Agnese va a morire» di Montaldo. Il film verrà presentato da Carlo Lizzani; saranno presenti, oltre al regista, i compagni Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI e Mario Palermo, presidente del comitato

Nella ricorrenza dell'insurrezione di Napoli contro i tedeschi il presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Iacono, socialista, ha rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver ricordato lo storico evento, afferma che «l'unione popolare di allora deve essere rafforzata ogni giorno e soprattutto in questo momento di grave crisi economica della nostra città

Interessato allarmismo dell'AROC e del « Mattino »

Possono iniziare subito i corsi per paramedici

Il presidente dell'Associazione ospedali dichiara « mostruosa » la decisione della IV commissione regionale di evitare un assurdo sperpero di denaro pubblico I corsi per i 2.500 disoccupati potranno avere inizio tra breve in tutti gli ospedali

Reazione classica di chi si vede sottratta una grossa torta e, per salvare il boccone, tenta di scatenare l'allarmismo: così all'unisono «Il Mattino» scrive che «salta il corso per paramedici» e il presidente dell'AROC, Marotta, in una dichiarazione insultante e piena di presunzione, sostiene che la VI commissione regionale ha espresso un «mostruoso» parere. All'unanimità infatti la commissione ha respinto l'assurdo «piano» elaborato dall'AROC (Associazione regionale degli Ospedali Campani) che, per i corsi per paramedici riservati a 2500 disoccupati organizzati, si propone uno sperpero assurdo di buona parte dei 15 miliardi che furono strappati al governo dopo dure lotte

Di fronte ad una commissione che vuole — e all'unanimità, lo ripetiamo — evitare la scandalosa dispersione del denaro pubblico, il quotidiano locale non esita a drammatizzare sostenendo che i corsi non possono più farsi e che 2500 disoccupati vedranno svanire la prospettiva di specializzazione e di lavoro.

Ebbene, i corsi per paramedici possono iniziare benissimo e subito: l'unica cosa che «salta» (è questo che dispiace al «Mattino» e al presidente Marotta?) è quel consiglio di amministrazione accompagnato da segreterie, consigli sanitari, uffici di organizzazione e amministrativi, capi del personale, cooperative indennità, gettoni trasferte, automobili, spese per fitto locali, per telefoni e cancelleria, insomma tutto quel complesso macchinoso ed assolutamente inutile che è stato progettato. Di tutta questa roba, come ha riconosciuto la VI commissione regionale, non vi è alcuna esigenza dal momento che bastano i funzionari della Regione per smistare gli allievi negli ospedali e nei policlinici già individuati, dove i corsi si organizzeranno e dove d'intesa con la Regione, le singole amministrazioni ospedaliere possono risolvere facilmente i vari problemi gestionali e burocratici. Attualmente infatti presso i vari ospedali della regione, presso la Croce Rossa Italiana, in numerosi centri, si riaprono i corsi annuali per paramedici che contano circa 2000 allievi e che sono stati già tenuti per anni con minima spesa.

Il vantaggio della soluzione decentrata e dell'intervento diretto della Regione consiste nell'evitare tutte le spese — ammontanti a circa tre miliardi di lire — dell'allegato «D 7» del progetto AROC, dove si parla allegramente del capitolo spese generali di chiarandole «previste nella misura del 20% delle spese di gestione», relative appunto ai vari organi amministrativi artificiosamente creati.

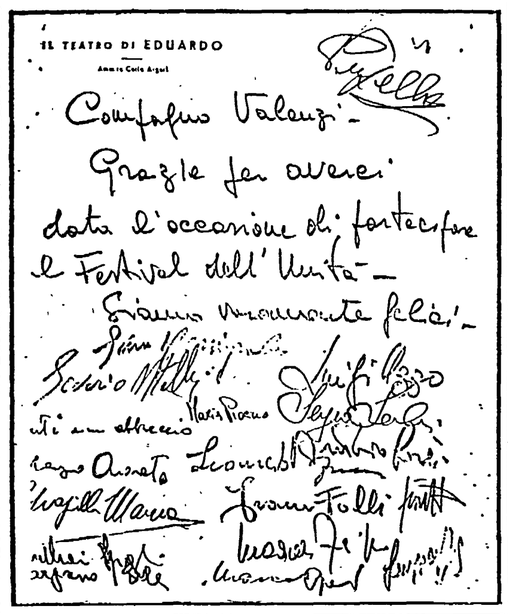
E si ridurranno inoltre copiosamente le spese per i docenti, previste in un miliardo e 136 milioni; si abolirranno le spese per l'acquisto di autovetture (perfino una grossa Fiat di rappresentanza...! per l'elaborazione dati, manutenzione e ripristino immobili; sarà possibile controllare e ridurre le spese per attrezzature e materiale didattico per le quali l'AROC prevede oltre un miliardo, così come prevede la bellezza di 418 milioni per «divise agli allievi».

Con l'intervento diretto della Regione non solo si potranno risparmiare somme notevolissime ma si potranno addirittura iniziare i corsi molto prima di quanto progettava l'AROC, visto che la stessa associazione dichiara di non aver ancora i locali nè di averli individuati: è un particolare che sta il «Mattino» sia il presidente Marotta trascurano accuratamente ben sapendo che la Regione può mettere a disposizione di tutte le province, e non in una sola città, i centri per la formazione professionale già operanti. Ci sono dunque i locali, non ci sono difficoltà per i docenti ospedalieri e universitari, esistono già strutture amministrative che vanno soltanto coordinate: i corsi per paramedici «salterebbero» solo se qualcuno decidesse che i 15 miliardi vanno sperperati così come scandalosamente aveva progettato l'AROC.

In una lettera del sindaco

Un «grazie» agli attori del teatro di Eduardo

Valenzi ha risposto ad un significativo messaggio che gli era stato inviato in cui si esprimeva felicità e gratitudine per aver potuto prendere parte al festival nazionale dell'Unità


IL TEATRO DI EDUARDO

Amici Carissimi

Comunque Valenzi — Grazie per averci dato l'occasione di partecipare al Festival dell'Unità — Siamo veramente felici —

L'intera compagnia del teatro di Eduardo ha inviato al sindaco una breve e significativa lettera, seguita dalle loro firme che riproduciamo, dichiarandosi felici per aver partecipato al festival.

Come è noto nel teatro Mediterraneo hanno presentato per tre sere «Natale in casa Cupiello» oltre ad Eduardo gli attori Pupella Maggio, Luca De Filippo, Gino Maringola, Graziella Marino, Luigi Uzzo, Franco Folli, Marzio Onorato, Linda Moretti, Mariuccia Speri, Saverio Mattei, Chiara Toschi, Valeria D'Obici, Sergio Solli, Antonio La Raina, Maria Procino, nonché la costumista Raimonda Gaetani e l'assistente Annamaria Spogli, il direttore di scena Antonio Fioretto, la sarta Evole Gargano.

A tutti il compagno Maurizio Valenzi ha risposto con la seguente lettera: «Cari amici e compagni, sono io che vi ringrazio anche a nome della città per aver accettato di recitare nel nostro festival, che con la vostra venuta, sotto la guida del caro e grande Eduardo, avete decisamente contribuito a far diventare, forse, la più grande festa popolare d'Italia dalla Liberazione ad oggi. Grazie a voi tutti quindi, ed un fraterno abbraccio in attesa di rivederci ad ottobre!».

Ad iniziativa dell'assessore al centro storico e beni culturali

È IN CORSO IL CENSIMENTO DEI PALAZZI INUTILIZZATI

Numerosi gli immobili di proprietà pubblica che possono essere ristrutturati per insediarvi attrezzature scolastiche, culturali e di quartiere - Le difficoltà per il Palazzo Roccella, distrutto nel 1964 da uno speculatore laurino

Palazzo Roccella a via dei Mille, con la monumentale facciata che venne proditoriamente demolita nel '64 dallo speculatore laurino Mario Ottieri, attualmente fa parte dei beni di una immobiliare sotto cure fallimentari

Un censimento di immobili vuoti, a partire da quelli monumentali o comunque di interesse artistico o ambientale, e di proprietà pubblica, è in corso presso l'assessorato ai Beni culturali e all'ambiente: è il primo lavoro del genere che viene compiuto dal Comune di Napoli, e già emergono notizie decisamente interessanti. Che di palazzi antichi, o vecchi, abbandonati ed inutilizzati ce ne siano parecchi a Napoli, era cosa nota: ma quando si conoscerà l'ammontare dei vani e dei metri cubi disponibili per un uso pubblico, si avrà una idea precisa sia di quanto grave sia stata la politica dell'abbandono, sia delle enormi possibilità che si aprono in tema di riattrezzatura del centro storico, di reperimento di vani per scuole e sedi universitarie, per biblioteche e centri culturali.

Il censimento che viene eseguito dall'assessore prof. Eduardo Vittoria dovrà servire anche ad evitare che sugli immobili da utilizzare — moltissimi sono di proprietà di enti pubblici o di beneficenza, come gli ospedali e i collegi riuniti, gli educandati femminili, ecc. — si scatenino appetiti speculativi o si arrivi ad una utilizzazione settoriale al di fuori o in contrasto con le prospettive che si vogliono dare al centro storico.

Insomma si intende evitare per esempio l'assurdo, scongiurato appena in tempo, della vendita all'asta di Palazzo Marigliano da parte dell'INPS, operazione contro la quale si scatenarono giustamente sia l'Università che l'istituto universitario orientale. Ambedue gli enti avevano i loro giusti motivi per chiedere di poter acquistare il grande immobile di piazza S. Domenico Maggiore. Ma l'effetto di tutta quella mobilitazione è stato semplicemente la rinuncia da parte dell'INPS a bandire la asta, e di nuovo il silenzio su Palazzo Marigliano e sulla sua destinazione d'uso.

Fra gli immobili abbandonati c'è anche quello che un tempo era un bell'esempio di architettura settecentesca, il Palazzo Roccella in via dei Mille, testimonianza evidente della barbarie edilizia laurina (a proposito: su questo argomento c'è perfino una interrogazione missina — non si capisce bene però cosa vuole — e c'è addirittura il «Roma» che protesta per lo «abbandono»).

Per Palazzo Roccella il discorso è diverso in quanto non si tratta di una proprietà pubblica ma di un immobile che rientra fra i beni sotto cure fallimentari della disciolta società «Immobiliare Centro Napoli» del defunto costruttore Mario Ottieri, monarchico che fece le sue fortune edilizie durante il laurismo (era anche assessore ai lavori pubblici). Nella notte fra venerdì 8 e sabato 9 maggio del 1964 — al Comune c'era il commissario prefettizio Mattucci — gli operai dell'impresa Ottieri distrussero completamente la pregevole facciata, demolendo intonaci, balconi, timpani, facendo crollare in mille pezzi gli elementi architettonici in marmo e in piperino. Il tutto perché il consiglio di Stato aveva proditoriamente tolto il vincolo monumentale, e la stessa Soprintendenza non ne sapeva niente. L'unico permesso che aveva l'Ottieri era per la ristrutturazione della parte retrostante: la facciata e il corpo centrale di fabbrica dovevano rimanere integri. Ma nemmeno questo — che era già troppo — poteva bastare allo speculatore laurino che con la distruzione della bellissima facciata di Palazzo Roccella, sollevò una ondata di indignazione in tutta la città. La Soprintendenza ai Monumenti decretò immediatamente un nuovo vincolo (lo scherzetto di agire nella notte precedente due festività non servì all'Ottieri), i lavori vennero sospesi, nonostante che il «Roma» (20 maggio) accusasse il ministero della Pubblica Istruzione di essersi messo fuori della legge e contro la legge, con il ripristino e l'ampliamento del vincolo monumentale. Sempre sul giornale laurino ci fu una lunga e commossa difesa dello speculatore Ottieri, con piagnucolamenti vari sull'uguaglianza dei cittadini e sull'arbitrio cui l'Ottieri era costretto a soggiacere.

Questo per la storia. Oggi Palazzo Roccella si può solo acquistare al prezzo che il curatore fallimentare richiede — certamente alto — per pagare i debiti ai tanti creditori della «Immobiliare Centro Napoli»: e solo per rifare la facciata e ristrutturarlo ci vogliono somme enormi. Il Comune di Napoli si è già posto da tempo, comunque, il problema di Palazzo Roccella, ed ha anche nominato una commissione per accertare lo stato dell'immobile e quali le possibilità di utilizzazione. Si è già parlato in precedenza di adibirlo a galleria d'arte o a sede di attrezzature di quartiere, o scolastiche. Ma la maggiore difficoltà consiste proprio nei costi, sia per l'acquisizione che per il restauro di questo che ormai da 12 anni appare come un rudere

A Napoli sono in molti a ricordare a chi dobbiamo una simile triste eredità, ma a nostro avviso non sarebbe certo sbagliato se, per informare i turisti, i giovani e la gente che ha dimenticato, davanti al maestoso rudere venisse messo un cartello con brevi notizie esplicative. Basterebbero la data della demolizione e qualche breve indicazione che ricordi come questo di Palazzo Roccella è solo un esempio della devastazione operata dalla speculazione edilizia a Napoli.

AGENTI VENDITA QUALIFICATI
cerchiamo per provincia, Napoli - Salerno - Caserta introdotti settore liquori, necessarie serie referenze et esperienza.
SCRIVERE:
DISTILLERIE LIQUORI
ACHILLE PISANTI S.p.A.
Via Croce Rossa - OTTAVIANO (NA) - T. 8278081

VENDITA ECCEZIONALE
DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
VENDONSI VOMERO ALTO APPARTAMENTI LOCATI
L. 3.700.000 VANO
Pagamento: 50% mutui et 50% in 36 rate o a convenirsi.
Telefonare: 081/223962-418569

informazioni SIP

CAMBIO DI NUMERI TELEFONICI NELLA RETE URBANA DI NAPOLI

La SIP informa che domani 27 settembre avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici compresi nelle numerazioni seguenti:

da 200000 a 204999
da 220000 a 229999
da 260000 a 269999
da 330000 a 339999
da 7540000 a 7553999

Il suddetto cambio numeri, peraltro già anticipato ai singoli abbonati interessati con cartolina raccomandata, rientra nel progressivo ampliamento degli impianti nella rete urbana di Napoli.

I nuovi numeri sono riportati sull'Elenco Abbonati, edizione 1976-77, di prossima distribuzione.

Si suggerisce, comunque, agli interessati di dare essi stessi comunicazione del nuovo numero ai propri abituali corrispondenti.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Non si ferma all'alt e viene inseguito dai carabinieri

Fugge da Napoli a Torre e poi si getta in mare

Solo così è riuscito a far perdere le proprie tracce

Dopo un inseguimento vertiginoso che, cominciato a Napoli, si è concluso a Torre del Greco, un uomo che con la sua auto non si era fermato all'«alt» dei carabinieri è riuscito a far perdere le proprie tracce gettandosi a mare.

I carabinieri avevano predisposto un posto di blocco ieri mattina in via Emanuele Gianturco. Verso mezzogiorno è transitata una Alfetta con un uomo a bordo e i militi gli hanno fatto cenno d'accostare. Ma anziché obbedire, l'uomo ha premuto ancora di più l'acceleratore e si è dato alla fuga.

Vengono immediatamente chiesti rinforzi alla centrale e comincia un vertiginoso inseguimento tra i carabinieri e l'Alfetta. Ma raggiungere lo sconosciuto è impresa quanto meno problematica: rischiando più volte di rimanere coinvolto in paurosi incidenti, così come i suoi inseguitori, l'uomo raggiunge Portici. Qui un appuntato componente uno degli equipaggi, Michelangelo Coppola, estrae la pistola e spara alcuni colpi a scopo intimidatorio.

Lo sconosciuto a bordo dell'Alfetta risponde al fuoco: sono momenti di panico per le affollate strade di Portici.

L'inseguimento si protrae ancora a lungo, finché fuggiasco e inseguitori raggiungono Torre del Greco. E finalmente, qui, l'epilogo della lunga fuga: bloccata l'Alfetta vicino a una scogliera, l'uomo si getta in mare e a nuoto si allontana, riuscendo a far perdere le sue tracce ai carabinieri, ai quali non è rimasto che avviare le indagini, sulla base dell'auto abbandonata.

Ferimento a Giugliano

Uscito dal barbiere gli sparano addosso

La vittima ha detto di non conoscere lo sparatore

Su un misterioso ferimento avvenuto a Giugliano i carabinieri stanno indagando per accertare l'identità dello sparatore e i motivi che l'hanno spinto ad agire.

Alle 14,55 di ieri è stato ricoverato al Cardarelli Antonio Russo, di 44 anni, abitante a Giugliano in via Palumbo. Russo presentava tre ferite d'arma da fuoco: una alla gamba destra, una alla sinistra, una all'omero destro. L'uomo ha raccontato di essere andato dal barbiere in piazza Gramsci a Giugliano per farsi radere e tagliare i capelli. Uscito dal locale, secondo la sua versione, è stato raggiunto da uno sconosciuto che, senza dire una parola, gli ha spianato contro una pistola esplodendogli poi contro tre colpi, tutti andati a segno.

I carabinieri non sono convinti che la testimonianza dell'uomo sia completa e hanno così iniziato le indagini. Hanno accertato che Russo è proprietario, in via Palumbo a Giugliano, di un autosalone: si ipotizza qualche «sgarro» di Russo verso taglieggiatori o «mafiosi» della zona.

Sospesa l'occupazione della birreria « Peroni »

I lavoratori stagionali, d'accordo con le organizzazioni sindacali e col consiglio di fabbrica hanno deciso di sospendere l'occupazione alla Birreria Peroni. Hanno tuttavia precisato che proseguiranno la lotta per isolare e respingere il tentativo padronale di dividere i lavoratori.

L'obiettivo che essi perseguono è quello di porre termine agli arbitri aziendali nei confronti degli stagionali.

Assemblea nazionale dei macellai Fiesa

Questa mattina, alle ore 9,30, al Maschio Angioino, manifestazione nazionale degli esercenti macellai aderenti alla Fiesa-Confesercenti sul tema: «Le proposte e la azione del sindacato nazionale macellai Fiesa-Confesercenti per la soluzione del problema della carne e per il rinnovamento democratico della rete distributiva».

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI
ADVEX - NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 38 - Telef. 311168

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI-Via Roma, 418 (Spirito Santo)-Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telef. 22.75.93 (martedì e giovedì)

stile "per l'uomo più..."
VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67
(PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE
LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM
MINIPREZZI ALL'INGROSSO
PANTALONI - GIACCHE
ABITI - IMPERMEABILI
SOPRABITI - CAMICIE
CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

PIU' SCELTA alla
S.A.E. con CITROEN

S.A.E.
VIALE AUGUSTO, 136 - TEL. 615.004/616.645
VIA PARTENOPE, 12-15 - TEL. 402.965
VIA CILEA, 254 - TEL. 640.203